

LIBRI

«Omicidio di impresa», responsabilità e dinamiche: un libro per spiegare il fenomeno

SPETTACOLI > LIBRI

Mercoledì 21 Giugno 2017 di Cristina Montagnaro



Associazione "NO O.D.I."

DIPARTIMENTO
DI MANAGEMENT



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

CONVEGNO

OMICIDIO DI IMPRESA

Dal caso del Gruppo Delta

a una ricerca sul fenomeno degli "omicidi di impresa"

Delitto senza castigo, pistole fumanti e uccisioni e colpevoli da punire: non è la sceneggiatura di un film giallo ma sono le domande in chiave economica che si pone il libro "Omicidio d'impresa, il caso del gruppo bancario Delta", di Claudio Patalano, economista e commercialista, edito da Rubbettino editore. Il volume è stato presentato questa mattina alla Facoltà di Economia La Sapienza nel corso di un convegno organizzato dall'associazione No Odi (che sta per no omicidi d'impresa) e Ordine Dottori Commercialisti Esperti Contabili Roma, al quale hanno partecipato commercialisti, esperti, professori per capire quali sono le cause interne ed esterne che fanno fallire le imprese, e come porre rimedio.



[Omicidio di impresa, idee a confronto alla presentazione del libro](#)

La crisi ha spazzato via migliaia di imprese, ma chi sono i responsabili degli «omicidi» intesi come soggetti che non le hanno aiutate a rialzarsi? Claudio Patalano nel suo libro spiega: «A determinare omicidi d'impresa concorrono – oltre alle condotte individuali o collettive – anche l'eccesso di burocratizzazione del nostro ordinamento, l'inadeguatezza di taluni strumenti giuridici che dovrebbero garantire innanzitutto la tutela del bene-impresa, a discapito del management e degli azionisti, lo svolgimento di processi mediatici con inevitabili danni di reputazione e ovvie conseguenze in termini di sopravvivenza dell'azienda sul mercato».

Secondo l'autore i soggetti che contribuiscono “con più o meno consapevolezza alla determinazione del cortocircuito sono: imprenditori, organi societari, management, pubblica amministrazione, l'authority e i media. Questi soggetti non agiscono mai singolarmente, anzi si intrecciano e sovrappongono determinando il collasso dell'azienda in crisi”.

Tra le voci del convegno quella di Angelo De Mattia, già direttore centrale della Banca d'Italia ed editorialista economico che sulla base della propria esperienza prima come sindacalista e poi in Bankitalia, su cosa rimproverare alle imprese e a chi eroga credito afferma: «Bisogna agire sul versante della normativa, su gli interventi degli organi istituzionali che hanno competenza della materia, sulla comunicazione, e di come l'impresa comunica con l'esterno, verso le imprese e verso le istituzioni pubbliche, tutto ciò che forma l'amministrazione pubblica».

A contribuire a tutto questo anche il ruolo dei media, che trattano l'argomento molto spesso senza preoccuparsi degli effetti sulle immagini delle aziende.

Ultimo aggiornamento: 22 Giugno, 19:14© RIPRODUZIONE RISERVATA